

Una manna i 50 mila euro concessi dal gestore del gioco per il restauro del patrimonio artistico del Comune

# L'affresco di Piazza «salvato» dal Lotto

*La cura interesserà anche la galleria dei podestà e il salottino rococò*

La Storia della Contea di Gorizia salvata dal Lotto. Nell'intervento di restauro e recupero conservativo del patrimonio artistico del piano nobile di Palazzo Attems-Santa Croce, rientra anche l'affresco che Tino Piazza realizzò nel 1965 per abbellire l'ala posticcia costruita per offrire nuovi spazi al Municipio.

Era stato un gioco nel gioco quello lanciato da Lottomatica. Per tutto lo scorso anno, gli appassionati della «smorfia» oltre a sognare il colpo gobbo tutto per loro, erano anche invitati a votare quale opera d'arte salvare o, in alternativa, quale iniziativa nel campo sportivo sostenere. Con l'avvertenza che il finanziamento avrebbe premiato il Comune con il maggior numero di giocate. Lottomatica alla fine

ha deciso di contribuire a tutti i progetti: né primi, né secondi, insomma, ma con una decisione salomonica ha staccato un assegno a testa di 50 mila euro (15 mila subito, altrettanti fra due mesi e 20 mila alla fine lavori con la presentazione delle fatture).

«È un toccasana per le casse comunali, anche perché cultura e sport sono voci della spesa corrente», rimarca il vice sindaco Alessandro Bo. Che assieme all'assessore alla cultura Claudio Cressati e ad Emanuela Uccello che aveva circoscritto l'intervento di restauro e recupero proprio



**Il salottino rococò al piano nobile del Comune.**

per questo concorso, ha illustrato i risultati dell'insolita sfida culturale e sportiva tra le città. «Gorizia per numero di giocate è arrivata molto dietro a Udine ma si è piazzata davanti a Trieste», ha aggiunto con un tono

agrodolce. Perché il derby giuliano, che sta proseguendo sul Piano della raccolta rifiuti, è fonte di arrabbiature e amarezze.

Un terno al lotto per Gorizia, dunque, la decisione della concessionaria del gioco del lotto di premiare tutti i progetti. È evidente che le giocate devono essere aumentate in modo esponenziale se Lottomatica è arrivata a questa soluzione. Che per il nostro Comune è una manna. Conclude Bon: «C'è un solo rammarico: questo concorso non sarà ripetuto».

«Sono fondi provvidenziali: non ci sono mai molte ri-

sorse a disposizione per interventi di recupero e restauro conservativo del patrimonio artistico del Comune», rimarca Emanuela Uccello. Nel suo progetto elaborato per questo concorso ha indicato la «cura» delle varie tele con restauro anche delle cornici della galleria dei podestà, gli stucchi, la specchiera e il salottino rococò che si trovano nell'antisala della segreteria del sindaco ma anche la rincorniciatura dei dipinti di donazioni. E poi, ma non ultimo, il restauro della Storia della contea di Gorizia, l'affresco di Tino Piazza che si sta sbriciolando per effetto dell'incuria e del menefreghismo di chi ha scambiato quell'opera per una lavagna sulla quale lasciare, anche incidendo, messaggi personali.

Luigi Turel



L'affresco che Tino Piazza realizzò grazie alla clausola che destinava il 2 per cento del costo di un'opera pubblica al suo abbellimento con un'opera d'arte.

## LA CURIOSITA'

Quando il gioco d'azzardo prende il posto della legge. Distribuendo però sempre denaro pubblico. E la parabola dell'arte. E degli artisti. Dopo aver dato un'opportunità di lavoro a questi ultimi è necessario provvedere alla conservazione delle opere. Siano benvenuti i sodi, dunque, da qualsiasi parte arrivino. Come insegna proprio il caso della Storia della Contea di Gorizia di Tino Piazza.

Anche il maestro ha potuto lavorare moltissimo per gli enti pubblici. Poteva farlo quando il due per cento dei costi di un'opera pubblica, in questo caso l'ampliamento del Municipio, doveva essere finalizzato per legge alla realizzazione di un'opera artistica. E così, per restare a Tino Piazza,

portano la sua firma, tra l'altro, il pannello in ceramica al Comando dei vigili urbani, quello in terracotta all'Archivio di Stato, la composizione alla scuola media «Locchi»... E con Piazza anche molti artisti locali hanno beneficiato di questo dispositivo della legge sui lavori pubblici.

E oggi è il gioco del lotto che finanzia il restauro di quell'affresco. Certo, è un gesto magnanimo l'aver deciso di finanziare tutti i progetti presentati per il concorso. Ma che non aprirà le porte del Paradiso a chi ha preso questa decisione salomonica. Perché Lottomatica è la concessionaria di questo gioco monopolio di Stato. E che per legge è obbligata a investire nell'arte.

l.t.